

Mio figlio/a va alla scuola dell'infanzia

Consigli pratici per i genitori

Paure, ansie, dubbi, gioie e soddisfazioni che provoca questo evento

LA RIFLESSIONE

Andare alla scuola dell'infanzia è un evento eccezionale nella vita di un bambino/a.

Perché un genitore vive con ansia il momento dell'ingresso del figlio/a alla scuola dell'infanzia?

- “E se non si trova bene con i coetanei?”
- “E se si mette in un angolo e non gioca?”
- “E se si mette a piangere?”
- “E se picchia gli altri o viene picchiato?”



Perché un genitore è convinto di mandare il figlio/a alla scuola dell'infanzia?

- “È bene mandarlo/a a scuola perché impara a stare con gli altri bambini.”
- “È un bambino/a che cerca sempre gli altri bambini e per questo lo/la mandiamo.”



Nella professione di genitore spesso certezze e dubbi si accavallano: da una parte siamo contenti che il bambino/a faccia questa grande esperienza, dall'altra abbiamo timore che non si trovi bene che soffra e che resti senza la nostra protezione.

L'AZIONE POSITIVA

Qual è il nostro contributo per aiutarlo/a a superare questo primo passo?

“SEI FORTUNATO/A SOLO I BAMBINI GRANDI COME TE POSSONO ANDARE A SCUOLA.”



“CAPISCO CHE TI TROVI IN UN POSTO NUOVO E FORSE NON PROPRIO A TUO AGIO; MA HAI LA FORTUNA DI CONOSCERE TANTI BAMBINI E GIOCARE CON LORO.”

È consigliabile farsi vedere **contenti** e pieni di entusiasmo per questa esperienza nuova, anche se dentro di noi non è proprio così. **Dare fiducia al bambino/a** significa essere certi che ce la può fare a superare un momento difficile e questa fiducia va soprattutto a suo vantaggio. Sappiamo che sta soffrendo, ha tutta la nostra solidarietà, però è bene **non cedere** a ogni suo “capriccio”.



L'ELABORAZIONE

**Il bambino/a non deve sentirsi allontanato da noi...
non deve vivere il momento dell'inserimento come un abbandono.**

ATTEGGIAMENTI SÌ

Atteggiamenti che aiutano il bambino/a a superare questo momento:

- **accompagnarlo/a a scuola;**
- **Comprenderlo/a** quando piange e, con carezze e tenerezze trasmette sicurezza (vitamine dell'amore);
- **salutare** e con decisione andare via;
- salutare se guarda alla finestra e **andare;**
- comprenderlo/a e **fargli capire che può succedere di piangere** quando si sta per superare un momento difficile;
- **infondere sicurezza...**soprattutto dobbiamo comprendere che l'inserimento non è facile e costa tempo e fatica.



ATTEGGIAMENTI NO

Atteggiamenti che portano insicurezza al bambino/a:

- portarlo/a a scuola per poi **riportarlo/a a casa;**
- **sgridarlo/a** perché piange;
- continuare a salutare e **non decidersi ad andare via;**
- **“nascondersi”** per vedere quello che fa... “magari ci vede”;
- **Sgridarlo/a** se ricomincia a fare pipì a letto;
- **lasciarsi prendere dall'ansia** (e farlo notare) se ha delle regressioni o comportamenti inusuali: incubi notturni, balbuzie, vomito, ecc.



LE SUE ESIGENZE

Se conosciamo nostro figlio/a sappiamo che ha bisogno del suo tempo per inserirsi a scuola.

Rispettare il suo tempo, come?

- Portarlo/a per un paio d'ore a scuola senza la fretta di inserirlo per tutto il giorno (chiedere consiglio all'insegnante);
- evitare se è possibile, di lasciarlo/a a scuola nel pomeriggio fino a che non si è inserito/a;
- farlo/a partecipe della collaborazione che noi genitori offriamo alle insegnanti;
- evitare in sua presenza di fare commenti sgradevoli alle insegnanti;
- parlare bene con lui/lei delle docenti o almeno trovare dei lati positivi...Perché...

“se la mamma e il papà parlano bene, io mi posso fidare”.



L'ATTEGGIAMENTO DI FIDUCIA

Se il bambino/a è sereno/a è disposto/a ad accettare quello che il nuovo mondo (la scuola) gli propone.

